

Cultura & spettacoli

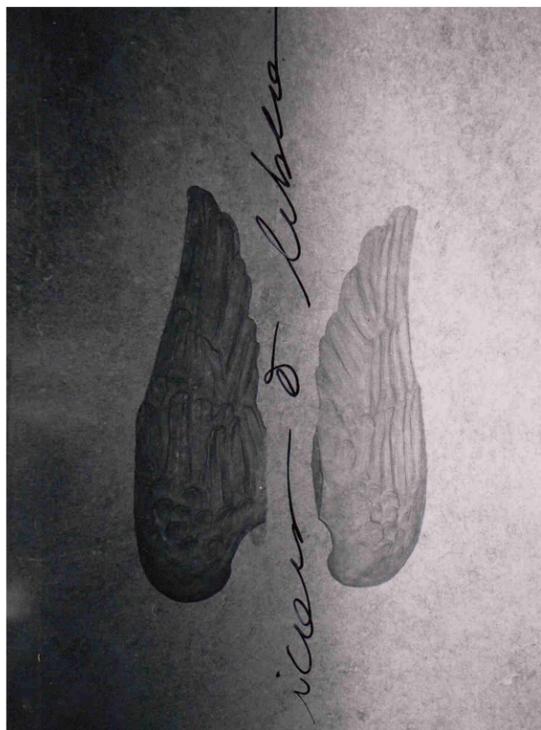
A CASA MORRA L'artista visiva Reverie in una performance dedicata al ripensamento del mito di Icaro

Il volo fra sogno e dolore

DI LOREDANA TROISE

Alle 17 di oggi Casa Morra Archivi d'Arte Contemporanea ospita la performance "Sogno 5: Icaro", dell'artista visiva e performer Reverie, a cura di Isabella Morra. Retta da una logica in cui non tempo e spazio ma intensità e associazione sono categorie dominanti, Reverie, da sempre attratta dal vasto orizzonte simbolico-onirico legato al mito, alla memoria, all'autobiografia, custoditi nel ventre della scrittura, con "Sogno 5: Icaro" elabora un'icona tesa fra lo spazio della rappresentazione e quello dell'astrazione. Attraverso un abile gioco sui limiti dell'espressione, la corporeità della prosa poetica diventa cifra personale per un segno-sogno che scinde, svanisce e si ricompone, in bilico fra sfrontatezza, ribellione e emancipazione: «Noi, donne e uomini di oggi - afferma Reverie - possiamo vivere la nostra mortalità nel suo asse verticale proprio perché consci dei nostri pesi che potrebbero farci cadere. Solo così spiccare il volo sul baratro sarà una concreta poesia».

Su questa scia, a conclusione del



suo ampio ciclo sul sogno, e con un rientro necessario alla meditazione, a Casa Morra Reverie ritorna all'azione e, passando attraverso archetipi, memorie e sogni collettivi, drammatizza il suo Icaro facendosi sollevare in volo da una gru, coperta dal calco in cera rossa delle sue spalle or-

nato da due ali sigillate da chiodi antichi, simbolo di dolore e sofferenza: «Ho scritto la biografia di Icaro e ho cucito l'incipit di questa vita su un rettangolo di raso che ho fissato a un paracadute della Seconda guerra mondiale. Quest'opera riporta lo stesso titolo delle sculture in chiodi, metallo e cera, che rappresentano, insieme a Icaro stessi, tutti noi oggi». Introducendo lo spettatore all'interno di un complesso ordito artistico fatto di figure appartenenti a lingue e parole (Barthes) di differente natura, Reverie ci mostra la voragine delle nostre contraddizioni. Da un lato, specchio di lotte perenni e vuoti interiori,

dall'altro riverbero di slanci verticali: «Il desiderio del volo per l'essere umano è strettamente legato alla paura di cadere nel vuoto. Il movimento dell'ascesa si completa proprio attraverso la caduta. Ma anche l'abisso serve a tirare le proprie frecce verso l'alto. Come sempre avviene nelle mie performance, il corpo del singolo sarà veicolo del corpo collettivo. Nella posizione precaria in cui mi troverò, la mia vita sarà nelle mani degli spettatori». Da ciò consegue che "Sogno 5: Icaro", è un prezioso viaggio intersemiotico dove, nella graduale e lenta discesa, poter contemplare la storia di un destino già scritto, la cui durata questa volta dipenderà da altrui scelte. Ma prima di inabissarsi nel mare, come accade per il Sisifo di Camus, il sogno di libertà, naturalmente sotteso alla performance, farà ancora parte di noi, permettendoci di scrutare l'infinito «in un ideale volo collettivo sull'orizzonte del mare di Napoli che - come spiega Reverie, - potrebbe sembrare semplicemente la rappresentazione di uno dei più grandi sogni umani, ma in realtà non ha niente a che vedere con questo, perché c'è ben altro».

INGRESSO A DUE EURO

Palazzo Reale resta aperto fino alle 23: "Un sabato da Re"

Palazzo Reale di Napoli organizza nei mesi di ottobre e novembre l'iniziativa "Un sabato da Re" che prevede l'apertura straordinaria serale dell'appartamento storico dalle 20 alle 23 al costo ridotto di 2 euro. Domani la prima data in occasione della rassegna "Campania Libri Festival della lettura e dell'ascolto" che si svolgerà nei porticati del Palazzo fino a domenica, giornata di apertura gratuita per l'iniziativa ministeriale "Domenica al Museo" in cui si apre l'appartamento storico dalle 9 alle 20. L'iniziativa si ripete anche il 15 e il 29 ottobre, mentre le date scelte per il mese di novembre sono il 5 e il 19. Il biglietto di "Un sabato da Re" si acquista all'ingresso.

L'ACCADEMIA DI BELLE ARTI AL CAMPANIA LIBRI FESTIVAL

Tanta creatività per l'editoria

Spazio all'Accademia di Belle Arti al Campania libri festival in corso a Palazzo Reale. In mostra una selezione di progetti editoriali realizzati dagli studenti della Scuola di design della comunicazione, perlopiù dagli specializzandi del biennio di Editoria Fumetto e Illustrazione.

"Tesseract - soluzioni editoriali" è il nome con cui si sono voluti accomunare, sotto lo stesso denominatore di ricerca e sperimentazione, i prototipi di libro realizzati interamente dagli studenti, partendo dalla progettazione grafica, passando per le illustrazioni e fino alla rilegatura. L'obiettivo infatti è quello di focalizzare l'attenzione sul libro inteso non tanto come espressione del suo contenuto narrativo, cosa che comunemente avviene, ma come oggetto complesso, composito e pertanto scomponibile nelle sue par-

ti strutturali (formato, materiale, copertina, rilegatura, font, immagini, ecc). Ogni sua componente può diventare così di volta in volta protagonista, dando vita a piccoli volumi che, partendo dalla lezione dei "Libri Illeggibili" di Bruno Munari, restituiscano al lettore anche sensazioni tattili, stimolando la curiosità e la creatività talvolta senza far necessariamente ricorso alla parola. I progetti editoriali sono stati coordinati e seguiti dalle docenti Enrica D'Agugno, Ivana Gaeta e Daniela Pergreffi.



"RI-CONTENERSI" ALLA SHAZAR GALLERY

C'è energia nelle creazioni di Domenico Borrelli

Shazar Gallery, la galleria di via Pasquale Scura 8, domani alle 17 inaugura "Ri - contenersi", prima personale napoletana dell'artista torinese Domenico Borrelli.

Nel nuovo progetto realizzato in esclusiva per la galleria presenta tre figure antropomorfe (nella foto, un'opera) dalle dimensioni imponenti che affiancano elementi anch'essi ibridi, combinazione di oggetto e umano, che parlano di storie e di identità. Domenico Borrelli espleta la sua ricerca sul corpo, su una umanità mostrata parzialmente e contenuta da recipienti, gli esseri portatori e contenitori del carburante vitale dell'uomo, energia che viene a mancare o da proteggere, da conservare. L'esposizione sarà visibile fino al 19 novembre.



LA BRICIOLA

di ROSARIO RUGGIERO

Il Masaniello premia le donne

Pioggia di riconoscimenti, come di consueto, per il Premio Masaniello Napoletani Protagonisti, quest'anno giunto alla 17esima edizione. La manifestazione, ideata e realizzata da Umberto Franzese e Luigi Rispoli, strizza stavolta l'occhio all'universo femminile scegliendo per tema "Napoletane, un crescendo di storie raffinate". A designare le prescelte, la giuria presieduta da Franco Lista e formata da Tullia Passerini Gargiulo, Claudia Palazzolo Olivares, Laura Miriello ed Elena Saponaro. Premio Unicum "Guglielmo il Conquistatore" assegnato alla studentessa di Medicina Lucrezia Savino. Premio Masaniello alle docenti Alessandra Calise Martuscelli, Maria Luisa Iavarone, Maria Antonietta Picone, Francesca Simonelli e Paola Zappa, alla scrit-

trice Viola Ardone (nella foto), alla cantante Anna Capasso, alle giornaliste Brunella Chiazzini ed Armida Parisi, al consigliere dell'ordine dei farmacisti Angela Margiotta, al presidente dei musei della Regione Campania Marta Ragozzino e al vicepresidente vicario dell'Associazione nazionale Donne Imprenditrici e Dirigenti d'Azienda Carolina Visone. Consegnano i riconoscimenti alcuni vincitori delle passate edizioni del premio. La serata avrà luogo domani, alle 20, nell'elegante cornice del teatro Sannazaro, per questa oramai regolare evento cittadino «sempre più in crescendo - come osserva orgogliosamente Umberto Franzese - già svolto, per il passato, in Piazza del Carmine, al Teatro delle Palme, in Villa Floridiana e oramai da ben otto anni al tea-

tro Sannazaro, dal 2006 regolarmente nell'ultimo sabato di settembre e nel 2015, in occasione del primo decennale, premiando anche figure straniere, per la loro sensibile, proficua azione a difesa e sviluppo dei più alti valori di Napoli. Il Premio Masaniello corona così magnificamente un'attività lunga ed appassionata di un gruppo di intellettuali attenti alla napoletanità che ha portato anche alla pubblicazione di una rivista, Questanapoli, e alla realizzazione di numerosi convegni che hanno di volta in volta indagato sull'affascinante parlata della città del Vesuvio e sulle sue acquisizioni da lingue straniere».



